



CITTÀ DI ALESSANDRIA

Il Sindaco

*prof. Gianfranco Cuttica di Revigliasco
sindaco@comune.alessandria.it*

Alla c.a. di dr. Alberto Cirio
Presidente Regione Piemonte
PEC: gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it

dr. Luigi Genesio Icardi
Assessore alla Sanità della Regione Piemonte
PEC: assessore.sanita@cert.regione.piemonte.it

e p.c.

alla c.a. di dr. Iginio Olita
Prefetto di Alessandria
PEC: gabinetto.prefal@pec.interno.it

dr. Giacomo Centini
Direttore Generale Azienda Ospedaliera di Alessandria
PEC: asolessandria@pec.ospedale.al.it

dr. Valter Galante
Commissario ASL-AL
PEC: aslal@pec.aslal.it

Oggetto: Situazione emergenza pandemica da Covid-19 relativamente alla Città di Alessandria e all'Ospedale di Alessandria

Stimatissimi,

mi permetto di inviarVi la presente Nota alla luce dell'evolversi dell'andamento della situazione di emergenza pandemica da Covid-19 nell'ambito territoriale che strettamente riguarda i miei ambiti di servizio e le mie prerogative quale Sindaco di Alessandria.

Il motivo che mi induce a scriverVi è infatti fondato su tre fattori.

Il primo riguarda l'aumento costante del numero di Cittadini di Alessandria attualmente positivi, attestato ad oggi a 1.431 persone con una percentuale dell'1.53% di positivi/abitanti (pari a 15.28 positivi su 100 abitanti) e con un incremento di 78 unità di positivi nell'ultimo giorno.

Il secondo fattore fa riferimento al preoccupante dato della pressione esercitata negli scorsi giorni a carico dei presidi ospedalieri cittadini (di competenza dell'ASO AL), a fronte di dati complessivi del territorio della Provincia di Alessandria che, al contrario, parrebbero in linea con la media regionale.

In questa seconda ondata, il virus sta infatti colpendo soprattutto nei centri urbani (vedasi pure le rilevanti difficoltà a Torino); questa situazione, però, potrebbe generare criticità nella gestione delle emergenze di secondo livello da parte dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria, qualora si dovesse necessariamente continuare a convertire reparti ospedalieri al servizio dei pazienti Covid.

Il terzo fattore si basa sulla Nota che ieri (17 novembre) è stata inviata al sottoscritto e al Prefetto di Alessandria da parte del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria e avente ad oggetto lo "stato dell'arte" sulla situazione dell'emergenza Covid+ proprio all'Ospedale di Alessandria.

pag. 1



CITTÀ DI ALESSANDRIA

Il Sindaco

prof. Gianfranco Cuttica di Revigliasco

sindaco@comune.alessandria.it

Dal testo di tale Nota ritengo utile estrapolare alcuni elementi particolarmente significativi: al 17.11.2020 erano presenti presso l'Azienda Ospedaliera 219 pazienti Covid+, di cui 14 in Terapia intensiva (7%) e 92 in semintensiva (43%) e, complessivamente, circa il 56% dei pazienti acuti ricoverati erano (e sono) Covid+.

Questo dato va confrontato, da un lato, con quanto prevedevano le Indicazioni Regionali per i centri HUB, ossia la gestione del 40% dei pazienti Covid e il 60% per i no-Covid e, dall'altro lato, con il fatto che la situazione generale ad Alessandria debba essere considerata anche in riferimento al Piano Pandemico Covid 2 consegnato e approvato dalla Regione Piemonte. Tale Piano prevedeva per il Quadrante Sud-Est – oltre ai posti-letto attivati dall'ASO AL, dall'ASL AL e dalla Salus – 52 posti-letto (di cui 12 in TI e 40 di media intensità) presso la Città di Alessandria, esattamente come in fase Covid 1: ebbene, questi posti-letto risultano NON ancora attivati e pertanto mancanti nella complessiva disponibilità "locale" di posti-letto.

Si tratta – come potete bene comprendere – di una ridotta potenzialità di risposta alla popolazione del Quadrante Sud-Est che porta a un sovraccarico delle strutture ospedaliere impegnate nel fronteggiare l'emergenza Covid, con la conseguente inevitabile riduzione dell'attività sia di carattere "improcrastinabile" sia di tipo oncologico e con il rischio, da parte dell'ASO AL, di non riuscire a rispondere alle urgenze/emergenze quotidiane: urgenze/emergenze che, per l'Ospedale di Alessandria, sono anche quelle di "secondo livello" essendo l'ASO AL la struttura di riferimento dell'intero Quadrante.

A fronte di queste criticità e al fine di evitare – a mio sommo parere – ulteriori gravi rischi, quale Sindaco di questa Città ritengo che sia assolutamente necessario che, per un verso, l'Unità di Crisi Regionale consenta (con procedure autorizzative più snelle e veloci di oggi) i trasferimenti di pazienti tra ASL AL e ASO AL e, per altro verso, venga posta una particolare attenzione ai tempi di dimissioni ospedaliere dei pazienti COVID subacuti (meno gravi o lievi), in regime di continuità assistenziale in strutture alternative o in famiglia, attraverso un coordinamento con l'attività delle USCA istituite e operanti.

Fiducioso che quanto mi sono permesso di segnalarVi con questa Nota possa essere preso nella dovuta considerazione, ringraziando anche sentitamente – per la costante e attenta attività di coordinamento profusa a livello locale in questo difficilissimo momento – il Signor Prefetto di Alessandria, unitamente al Direttore Generale dell'ASO AL e al Commissario dell'ASL AL, rimango a Vostra disposizione per ogni ulteriore approfondimento del caso e confermo l'impegno dell'Amministrazione Comunale che mi onoro di guidare per continuare a svolgere un ruolo di "facilitazione" tra i diversi Enti, monitorando altresì i problemi di natura economica che stanno emergendo in alcune RSA presenti sul territorio.

Colgo altresì l'occasione per esprimerVi i sensi della mia più alta stima e considerazione.

Alessandria, 18 novembre 2020

Il Sindaco

Gianfranco Cuttica di Revigliasco (*)

() Il presente documento è firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*